

navigare, buon divertimento! “firmato in data/ora sconosciuta?” e distribuito da New Dial Spa »;

la perugina New Dial Spa è società che da anni mette la firma sotto moltissimi *dialer*, tanto da finire nelle maglie dell'antivirus di *Norton* —:

se corrisponda a verità che l'epidemia dei *dialer* è stata fermata;

se i portali che come Jumpy (presente sul sito internet a oggetto di questa interrogazione) non rifiutano le inserzioni *dialer*, vengano sottoposti a controlli che ne garantiscano la sicurezza;

quali siano le garanzie di non accesso nel caso in cui l'utente sia minorenne.

(4-09257)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanze urgenti*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la legge finanziaria per il 2004 ha modificato la disciplina dei limiti di impegno, stabilendo l'obbligo di concorso parziale da parte dello Stato al finanziamento degli oneri derivanti da mutui o prestiti nel caso in cui il beneficiario sia un soggetto che non appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche;

la disposizione, di fatto, non consente la concessione di finanziamenti già previsti e concessi come nel caso di Catania, che vede a rischio il fondo di 800 milioni di euro per l'interramento dei binari, che è stato bloccato in sede Commissione interministeriale per la programmazione economica;

la decisione del Cipe è stata adottata a causa dell'interpretazione data all'articolo 4 comma 177 dell'ultima legge finan-

ziaria, introdotto dal governo, in base alla quale le opere pubbliche devono essere realizzate con il coinvolgimento dei capitali privati, ricorrendo alla formula del *project financing*;

questa norma contrasta con la realtà dei fatti, in quanto, al Sud, la maggior parte delle opere infrastrutturali da realizzare non hanno l'*appeal* necessario per attrarre investimenti privati;

in queste condizioni l'articolo 4 della finanziaria, approvato con un voto di fiducia della maggioranza di centrodestra, rischia di bloccare le importantissime e fondamentali opere pubbliche programmate per il mezzogiorno;

il vice ministro all'economia, onorevole Gianfranco Micciché, ha parlato di un semplice fatto tecnico dichiarando che il blocco dei finanziamenti è temporaneo;

tali affermazioni confermano che la norma voluta dal Governo ha di fatto bloccato la realizzazione delle infrastrutture e che se non modificata potrebbe determinare un freno per l'economia meridionale in una fase congiunturale difficilissima —:

in che modo il governo intenda adottare iniziative normative volte a modificare l'articolo 4 della legge finanziaria per l'anno 2004 al fine di superare il blocco delle opere pubbliche e consentire la realizzazione delle infrastrutture necessarie e di interesse pubblico a sostegno dell'economia del Mezzogiorno.

(2-01108) « Burtone, Enzo Bianco, Finocchiaro, Annunziata, Banti, Cardinale, Ciani, De Mita, Fanfani, Fusillo, Gambale, Ladu, Letta, Maccanico, Meduri, Micheli, Milana, Molinari, Papini, Parisi, Rocchi, Ruggieri, Ruta, Santagata, Soro, Tanoni, Villari, Gerardo Bianco, Boccia, Camo, Iannuzzi, Piscitello, Squeglia ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

l'articolo 4 della legge n. 368 del 24 dicembre 2003, di conversione, con modifiche, del decreto-legge n. 314 del 2003, recante « Disposizioni urgenti per la raccolta, lo smaltimento e lo stoccaggio in condizioni di massima sicurezza dei rifiuti radioattivi », prevede misure compensative per i siti in cui insistono le scorie radiotattive relative alla passata vicenda nucleare;

lo stesso prelievo è previsto venga effettuato aumentando la tariffa elettrica nella parte relativa agli oneri di sistema;

sulla materia in Senato è stato accolto nel dicembre 2003 un ordine del giorno —:

quali siano le motivazioni per cui dopo oltre due mesi dalla pubblicazione della legge, essendo maturato il diritto a riscuotere il contributo sulla bolletta elettrica, non sono ancora state date disposizioni, per la riscossione dell'ammontare di cui all'articolo 4 comma 1-bis, recando così un ulteriore danno, dopo la vicenda Scanzano, alle popolazioni che sono costrette a tenersi i rifiuti radioattivi per ulteriori anni, senza poter usufruire di misure alternative a supporto del disagio, ed agli utenti, che avranno un nuovo aggravio in quanto dovranno pagare tutto insieme gli importi dei mesi già trascorsi;

se sia stata predisposta la proposta, prevista sempre all'articolo 4 comma 1-bis, da parte dell'APAT, che il Ministro dell'Ambiente dovrà presentare al CIPE, e se la stessa abbia recepito le indicazioni espresse nell'ODG approvato dal Senato in sede di conversione del decreto sulla ripartizione dell'ammontare complessivo da suddividere per gli otto impianti nucleari e tra Province e Comuni.

(2-01109) « Rosso, Baldi, Blasi, Campa, Capuano, Cuccu, D'Agrò, Falanga, Ferro, Foti, Daniele Galli, Garagnani, Jacini, Lainati, Lazzari, Lezza, Licastro

Scardino, Lucchese, Gianni Mancuso, Marinello, Masini, Minoli Rota, Misuraca, Muratori, Paroli, Pinto, Ricciotti, Taborelli, Testoni, Alfredo Vito, Zanetta, Zorzato ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

a Cagliari tutti gli uffici finanziari — fatta eccezione per la sola Agenzia delle Dogane — sono ubicati all'interno della cosiddetta « cittadella finanziaria », locali per l'affitto dei quali attualmente viene corrisposto un canone annuale lordo di poco più di 2 milioni e 400 mila euro;

sarebbe in atto un progetto che prevede l'abbandono dei locali della cittadella ed il trasferimento di tutti gli uffici finanziari in altra sede, sita al di fuori della città su una strada statale, sede disagiata e difficilmente raggiungibile, in particolare con mezzi di trasporto pubblici;

il piano di spostamento degli uffici troverebbe le sue ragioni in un supposto « risparmio » di denaro pubblico nel raffronto tra il canone di locazione attualmente corrisposto per gli uffici della cittadella e quello che sarebbe dovuto per la locazione dei nuovi locali;

tuttavia, allo stato attuale né si conoscono le cifre esatte dei nuovi canoni che dovrebbero essere corrisposti, né tantomeno pare essere stata tenuta in alcuna considerazione l'ampiezza dei locali attuali, tra i quali va considerato un ampio interrato adibito in parte a parcheggio ed in parte ad archivio, ed altre importanti attrezzature interne, non ultima la presenza di gruppi elettrogeni che anche in caso di *black out* garantiscono il regolare svolgimento dell'attività degli uffici;

i proprietari dei locali della cittadella finanziaria si sarebbero inoltre resi disponibili ad una riduzione del canone di locazione ora corrisposto, cosicché appare evidente che il supposto risparmio non

verrebbe neanche a verificarsi, mentre invece si potrebbe mantenere inalterata la funzionalità degli uffici e dei servizi ai cittadini;

gli stessi cittadini ma anche le istituzioni locali ed i sindacati si oppongono strenuamente al progetto di trasferimento;

inoltre, la cittadella finanziaria di Cagliari ospitava un « centro servizi » considerato uno dei più efficienti in Italia, la cui attività è cessata nel giugno del 2002 su disposizione di un provvedimento del precedente Direttore dell'Agenzia delle Entrate che prevedeva la soppressione di tutti i « centri servizi » in Italia e l'istituzione di due soli « centri operativi », con sede a Pescara e a Venezia;

a causa della riconosciuta efficienza ed elevata professionalità del soppresso « centro servizi » di Cagliari la sua chiusura ha suscitato polemiche e la richiesta di aprire, nella città sarda, un ulteriore « centro operativo », al fine di non disperdere le professionalità già acquisite —:

se il Ministro non intenda disporre degli accertamenti al fine di verificare accuratamente la reale corrispondenza dell'eventuale trasferimento degli uffici finanziati alle esigenze di funzionalità degli uffici ed in termini di servizi agli utenti;

quali siano gli intendimenti del Ministro in relazione all'ipotesi dell'apertura di un terzo « centro operativo » con sede a Cagliari che consenta di mantenere la professionalità e la competenza acquisite durante gli anni di attività del « centro servizi » sito nel capoluogo sardo.

(2-01111) « Anedda, Saglia, Onnis, Porcu ».

*Interrogazione a risposta orale:*

MOLINARI, ADDUCE, BOCCIA, LETTIERI, LUONGO e POTENZA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di dicembre il Cipe ha deliberato lo stanziamento delle risorse attribuite al riparto per la ricostruzione nei comuni colpiti dal sisma 1980 in Campania e Basilicata;

sono trascorsi già oltre tre mesi ma la delibera risulta non pubblicata in *Gazzetta Ufficiale*;

il ritardo desta molte preoccupazioni tra gli amministratori locali che vedono paralizzata l'attività di ricostruzione;

i fondi stanziati sono residui della ultima finanziaria varata dal centrosinistra con la legge n. 388 del 2000;

la stessa delibera è giunta dopo oltre due anni di ritardo tant'è che l'ultimo riparto è avvenuto nell'aprile 2001 —:

quali siano le ragioni che hanno impedito fino ad ora la pubblicazione della delibera Cipe sulla *Gazzetta Ufficiale* e quali iniziative intenda eventualmente adottare per accelerare l'iter di pubblicazione onde andare incontro alle esigenze degli amministratori di chiudere il capitolo della ricostruzione. (3-03155)

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VI Commissione:

GRANDI, BENVENUTO e LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il futuro della manifattura tabacchi di Bologna desta notevoli preoccupazioni, in considerazione delle ipotesi di chiusura dello stabilimento recentemente ventilate —:

quali risposte concrete possa al più presto fornire il Governo al fine di rassicurare i lavoratori e l'intera cittadinanza rispetto alle prospettive di tale importante insediamento produttivo. (5-02959)

ROMOLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comma 2 dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 153 del 1999 prevede, ai fini dell'individuazione dei beni non strumentali che possono essere scorporati e retrocessi alle fondazioni bancarie da parte delle società bancarie conferitarie, che si considerano non strumentali per l'attività della società i beni materiali diversi da quelli iscritti nel registro dei beni ammortizzabili di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 —:

se tale requisito di non strumentalità debba essere verificato presso la società bancaria conferitaria con riferimento alla situazione del bene immobile al momento dell'originale conferimento effettuato dall'ente creditizio in favore della società bancaria ai sensi del decreto legislativo n. 356 del 1990, ovvero, come appare logico in base al tenore letterale del citato comma 2 dell'articolo 14, se la non strumentalità debba risultare al momento dell'effettiva retrocessione del bene immobile da parte della società conferitaria, vale a dire al momento della stipula del contratto di compravendita del bene. (5-02960)

SERGIO ROSSI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 8 del decreto-legge 24 giugno 2003, n. 147, convertito dalla legge 1° agosto 2003, n. 200, ha accordato la sanatoria per i concessionari che gestiscono le scommesse ippiche;

in merito ai concessionari, la cui gestione è attribuita all'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, il totalizzatore nazionale ha comunicato i dati relativi alle adesioni con i relativi versamenti del 10 per cento del debito maturato per solo capitale a titolo di minimo garantito, aumentato di 1.000 euro —:

quale sia la situazione dei pagamenti relativi: alle quote di prelievo, la cui prima rata è scaduta il 28 febbraio 2004; alle somme dovute a titolo di imposta unica, il cui primo versamento è scaduto il 15 dicembre 2003; alle quote di prelievo e alle somme dovute a titolo di imposta unica maturate successivamente all'anno 2002 e comunque non coperte dalla sanatoria.

(5-02961)

LEO e ASCIERTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge 24 novembre 2003, n. 326, all'articolo 26, comma 11-*quater*, ha previsto l'alienazione, con il sistema della cartolarizzazione, degli alloggi militari « non ubicati all'interno delle infrastrutture militari o, se ubicati, non operativamente posti al loro diretto e funzionale servizio, secondo quanto previsto con decreto del Ministero della difesa »;

la mancata emanazione del decreto ministeriale che stabilisce i criteri per la individuazione degli immobili residenziali alienabili con ubicazione all'interno delle strutture operative sta comportando un danno economico sia agli utenti, in quanto costoro continuano a pagare dei canoni di locazione che non potranno essere scomputati dal prezzo di vendita, e sia all'erario in quanto, non potendosi dare avvio alla operazione SCIP3, non verranno incassate quelle risorse già inserite nella Finanziaria 2004 —:

quali iniziative il Ministro abbia intenzione di avviare per fare in modo che l'Amministrazione della difesa, adempiendo agli obblighi previsti dalla legge con la trasmissione dell'elenco contenente le unità immobiliari all'Agenzia del demanio, ponga termine ai danni fin qui causati e, se in ogni caso, non ritenga equa la eventuale richiesta da parte degli inquilini di uno scomputo dei canoni pagati dal momento della approvazione della legge. (5-02962)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'impennata del prezzo della benzina, sta determinando un nuovo salasso nel già fragile bilancio delle famiglie italiane;

allorché i prodotti petroliferi scendono il prezzo della benzina diminuisce di poco dopo alcuni mesi, ma se si verifica un minimo aumento allora la benzina aumenta subito e notevolmente;

l'aumento del prezzo della benzina sta provocando un'ulteriore impennata dei prezzi dei prodotti alimentari e non, il che turba tutte le famiglie impossibilitate a fare fronte alla situazione con i loro debiti, in particolare soffrono i pensionati ed i percettori di reddito fisso —:

quali provvedimenti e quali misure il Governo intenda varare per bloccare lo smisurato aumento del prezzo della benzina e se non ritenga che l'ENI, partecipata dallo Stato, possa intervenire per calmierare i prezzi. (4-09272)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro della salute, al Ministro della funzione pubblica.* — Per sapere:

se siano a conoscenza che in molti ministeri ed uffici statali non viene minimamente rispettata la norma del divieto di fumo —:

quali iniziative si intendano adottare affinché sia effettivamente rispettato il divieto di fumo negli uffici pubblici. (4-09266)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

RUZZANTE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la situazione della giustizia in Italia, per quanto attiene ai tempi medi per arrivare ad una sentenza, rappresenta un problema enorme ed estremamente delicato che rischia di aggravarsi sempre più se non si adotteranno delle specifiche misure in tempi brevi (si vedano le molte condanne subite dall'Italia in sede europea per la mancata osservanza della ragionevole durata del processo, secondo quanto disposto dalla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali firmata a Roma il 4 novembre 1950);

in alcune materie, come quella del lavoro, i ritardi assumono connotati decisamente preoccupanti che di fatto, in molti casi, si sostanziano in diritti negati per i lavoratori e le loro famiglie;

presso la sezione lavoro del Tribunale di Padova (che accusa l'arretrato più alto di tutti i tribunali della Regione Veneto, nonostante una elevata produttività dei singoli magistrati), come segnalato dalle organizzazioni sindacali: Cgil, Cisl e Uil, vi è una ormai cronica carenza di magistrati in servizio; dei quattro previsti nella pianta organica, di fatto sono in servizio solo due magistrati;

come rileva lo stesso Presidente del Tribunale di Padova, dopo una prima fase (nell'ottobre 2003) in cui era stato completato l'organico della Sezione Lavoro (arrivando a coprire i quattro posti previsti), si è ricreato, nel gennaio del 2004, una situazione di carenza d'organico dopo le dimissioni di un giudice e l'assenza dal servizio per maternità di un'altra componente della sezione;